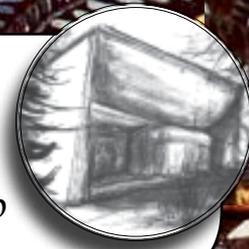




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XII - numero 31 - dicembre 2016



Questo è il tempo della misericordia

Domenica 20 novembre si è concluso il Giubileo straordinario della Misericordia; in quel giorno Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa una Lettera Apostolica, intitolata *Misericordia et misera*, nella quale ripercorre il significato e gli eventi dell'anno trascorso. Lo sguardo però non indugia sul passato, piuttosto il Papa intende raccogliere l'eredità del Giubileo e rimetterla in circolo nella vita della Chiesa e di ogni cristiano: "è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina". Questa apertura sul futuro, carica di speranza e di coraggio, scaturisce dalla profonda convinzione che anima il Santo Padre, convinzione che egli ha manifestato chiaramente fin dall'inizio del suo pontificato e che torna a ribadire proprio all'inizio di questa nuova lettera:

"La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre."

Cerco in queste righe di sintetizzarne i contenuti salienti, soffermandomi alla fine su un punto che credo, conformemente al pensiero del Papa, decisivo per le nostre comunità cristiane. Il desiderio è quello di stimolare la lettura personale e integrale della Lettera e di offrire alcuni spunti di riflessione per la vita spirituale di ciascuno.

Innanzitutto, ci ricorda il Papa: celebrare la misericordia. Tutta la liturgia della Chiesa può essere letta come un grande inno alla misericordia di Dio, una musica che conosce tutte le tonalità e le sfumature possibili; a partire dal sacramento dell'Eucarestia, nel quale la misericordia è non solo evocata, "ma realmente ricevuta e vissuta". Il Papa ricorda poi i sacramenti "di guarigione": la Riconciliazione e l'Unzione dei malati. E riguardo alla Confessione sottolinea il fatto che "è questo il momento in cui sentiamo l'ab-

braccio del Padre che viene incontro per restituirci la grazia di essere di nuovo suoi figli”. In questo contesto trova spazio anche una raccomandazione ai sacerdoti affinché si preparino con grande cura al ministero della Confessione: “*vi chiedo di essere **accoglienti** con tutti; **testimoni** della tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato; **solleciti** nell’aiutare a riflettere sul male commesso; **chiari** nel presentare i principi morali; **disponibili** ad accompagnare i fedeli nel percorso penitenziale, mantenendo il loro passo con pazienza; **lungimiranti** nel discernimento di ogni singolo caso; **generosi** nel dispensare il perdono di Dio.*”

Particolare attenzione viene dedicata all’ascolto della Parola di Dio “perché attraverso di essa si può comprendere meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia”. A questo punto il Papa lancia anche una proposta originale, sulla quale varrà la pena riflettere e osare:

Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell’Anno liturgico, potesse rinnovare l’impegno per la diffusione, la conoscenza e l’approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo.

2 Ancora, la misericordia può assumere il volto della consolazione, di cui tutti abbiamo bisogno nel momento del dolore, della sofferenza e dell’incomprensione; alle volte anche il silenzio è espressione della misericordia, “perché spesso non ci sono parole per dare risposta agli interrogativi di chi soffre”.

Un’interessante riflessione il Papa la dedica al momento della morte: *Abbiamo una grande sfida da accogliere, soprattutto nella cultura contemporanea che spesso tende a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nasconderla. La morte invece va affrontata e preparata come passaggio doloroso e ineludibile ma carico di senso: quello dell’estremo atto di amore verso le persone che ci lasciano e verso Dio a cui si va incontro. Noi viviamo l’esperienza delle **esequie** come preghiera carica di speranza per l’anima del defunto e per dare consolazione a quanti soffrono il distacco dalla persona amata.*

Mi colpisce questo sguardo del Papa, che parla della misericordia non come di un’idea, un pensiero o un valore, anzi ci mette in guardia dalla “tentazione di fare la teoria della misericordia” bandendo così ogni astrattismo e ogni comodo rifugio in discorsi belli e buoni e persino ammantati di spiritualità cristiana ma che non coinvolgono la persona e non spingono ad esporsi e a rischiare qualcosa di sé.

Egli propone la misericordia piuttosto nella sua dimensione concreta e operativa: “La misericordia è questa azione concreta dell’amore che, perdonando, trasforma e cambia la vita. È così che si manifesta il suo mistero divino.

La parte conclusiva della lettera [nn. 16-21] è quindi un invito a percorrere la “via della carità” sulla quale ci ha immesso il passaggio della Porta Santa attraversata durante il Giubileo; è in altre parole una richiesta pressante a mettere in pratica la misericordia e un richiamo alle tradizionali, ma sempre originali, opere di misericordia.

Particolarmente interessante mi sembra il numero 18 della lettera che riporto per intero:

È il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia. La Chiesa ha bisogno di raccontare oggi quei «molti altri segni» che Gesù ha compiuto e che «non sono stati scritti» (Gv 20,30), affinché siano espressione eloquente della fecondità dell’amore di Cristo e della comunità che vive di Lui. Sono passati più di duemila anni, eppure le opere di misericordia continuano a rendere visibile la bontà di Dio.

Ancora oggi intere popolazioni soffrono la fame e la sete, e quanta preoccupazione suscitano le immagini di bambini che nulla hanno per cibarsi. Masse di persone continuano a migrare da un Paese all’altro in cerca di cibo, lavoro, casa e pace. La malattia, nelle sue varie forme, è un motivo permanente di sofferenza che richiede aiuto, consolazione e sostegno. Le carceri sono luoghi in cui spesso, alla pena restrittiva, si aggiungono disagi a volte gravi, dovuti a condizioni di vita disumane. L’analfabetismo è ancora molto diffuso e impedisce ai bambini e alle bambine di formarsi e li espone a nuove forme di schiavitù. La cultura dell’individualismo

Sommario

Editoriale pag. 1 / **Ottobre missionario** pag. 4 / **Anti-slogan** pag. 5 / **Percorsi di formazione Caritas** pag. 6 / **Scuola della Fede** pag. 7 / **Pellegrinaggio a Roma** pag. 8 / **Incontriamoci** pag. 10 / **Canonica di Fratta: lavori in corso** pag. 12 / **Rinnovo consiglio direttivo Fratta Unita** pag. 14 / **Sai perché** pag. 15 / **Anagrafe parrocchiale** pag. 16 / **Calendario liturgico-pastorale** pag. 18

esasperato, soprattutto in occidente, porta a smarrire il senso di solidarietà e di responsabilità verso gli altri. Dio stesso rimane oggi uno sconosciuto per molti; ciò rappresenta la più grande povertà e il maggior ostacolo al riconoscimento della dignità inviolabile della vita umana.

Insomma, le opere di misericordia corporale e spirituale costituiscono fino ai nostri giorni la verifica della grande e positiva incidenza della misericordia come valore sociale. Essa infatti spinge a rimboccarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una «città affidabile».

Sono parole talmente chiare e precise che non hanno bisogno di commento ma ci riportano immediatamente alla vita quotidiana, personale e sociale, con le sue luci e le sue ombre, le sue problematiche e le sue potenzialità. Quella vita quotidiana dentro la quale risuona l'appello a mettere in pratica il comandamento dell'amore, ne va del nostro essere cristiani; quella vita quotidiana dentro la quale il Signore continua a farsi presente, a nascere come il nostro Salvatore.

Don Alberto

PS: Meditando sulla Lettera del Papa mi è tornato alla mente un articolo che avevo letto diversi mesi fa su una rivista missionaria; eravamo ancora all'inizio dell'anno giubilare e si ragionava su come affrontarlo e viverlo pienamente. A distanza di tempo mi sembra che mantenga la sua attualità e la sua carica provocatoria e per questo lo offro alla lettura e alla riflessione di tutti. È anche un buon modo per introdurci alle prime pagine del giornalino, che affrontano diversi argomenti ma che hanno come comun denominatore quella misericordia concreta e quella cultura della misericordia a cui il apa non smette di invitarci con dolce fermezza.

Adotta il mondo

Per un giubileo della misericordia

Il Papa ha annunciato di voler moltiplicare le porte sante che saranno aperte nel giubileo, perché in qualsiasi parte della terra ove la chiesa vive possa anche manifestarsi questo segno della misericordia offerta con più abbondanza da Dio in questo anno santo.

È un segno particolarmente parlante in questo tempo di reticolati, steccati, muri che vogliono frenare la storia. Frenalo tu un torrente in piena. Casomai chiediamoci perché è in piena. Riconosciamo ancora

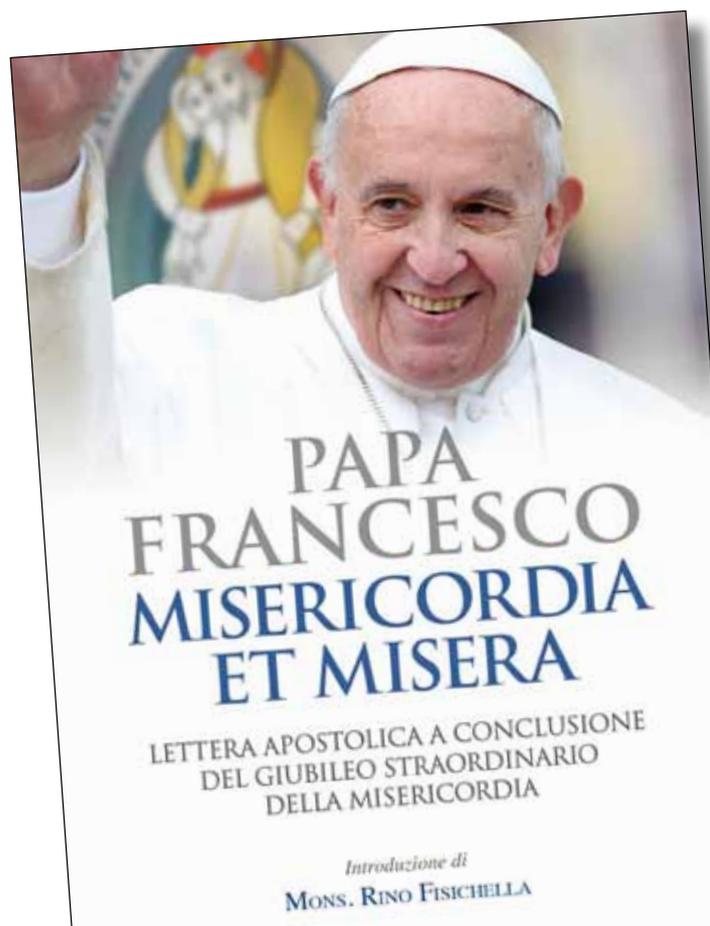
una volta il fallimento delle Nazioni Unite, nate per prevenire le guerre e composte, nel loro Consiglio di sicurezza, dai più grandi produttori d'armi del pianeta. Chiediamoci perché esse riescano solo a sentire l'odore delle guerre che arrivano e a predisporre campi per rifugiati e non piuttosto a placare i conflitti prima che divampino.

La politica non deve solo organizzare l'accoglienza dei disperati, ma sedersi e chiedersi il perché di questa umanità in fuga. Da dove vengono realmente le guerre e l'instabilità degli Stati. Ogni volta che la politica estera è guidata dall'interesse primario del Paese che la esercita, si danno mazzate alla pace nel mondo. Ogni volta che si lasciano agire poteri forti e oscuri, la libertà è già volata lontano.

I profughi coi loro drammi sono lì a dirci che non ci si può salvare che insieme. Che ormai il mondo è porta a porta e che la rinuncia allo spreco e all'eccesso è un'esigenza che non viene solo più dalla voce di predicatori di giustizia, ma dal grido sotto casa degli esclusi del mondo.

Non si può andare avanti così: ma questo non bisogna dirlo ai cercatori d'asilo sui barconi o incolonnati fra campi e lungo ferrovie, ma a noi stessi e alla politica.

Deve finire il tempo in cui degli Stati si sentono padroni del mondo, in diritto di mettere piede e intervenire ovunque, di installare capi e di rimuoverli poi. Deve cominciare il tempo in cui ciascun Paese



si riconosca uguale agli altri e fratello degli altri. Elimini pure la voce "aiuti internazionali", ma scriva a grosse lettere nelle sue scelte internazionali la parola giustizia.

È venuto il tempo di volere insieme un'autorità internazionale ancora negli scorsi anni auspicata da papa Benedetto XVI, che davvero sia arbitro fra i popoli. E che i grandi fabbricatori d'armi pensino a riconvertire le loro imprese. Per una polizia internazionale basterà molto meno dei loro arsenali sempre in crescita. E i cervelli che non cessano di pensare nuove armi, vedano come rendere vivibile il deserto del Sahara o, se proprio vogliono, come trovare un altro pianeta per andarci a vivere.

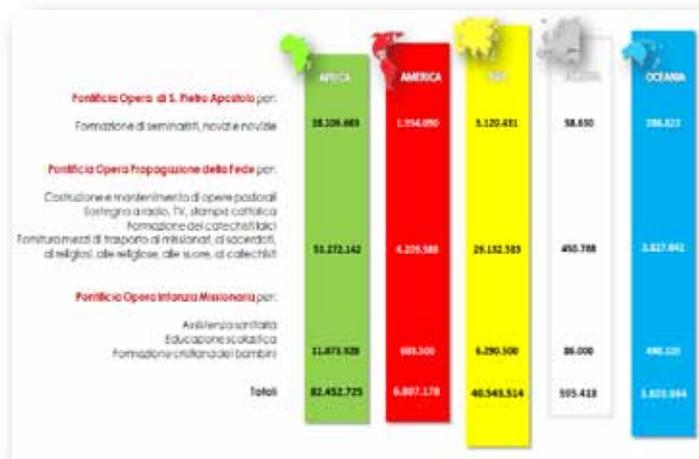
Intanto, non c'è che una cosa da fare, ciascuno nel suo piccolo e che molti già fanno: adottarsi a vicenda, come ci ha invitato il papa. Se ciascuno di noi adottasse, nel modo che può, una persona, una famiglia che viene, sarebbe un gran bel modo di celebrare il giubileo della misericordia. E forse, ci accorgeremmo cammin facendo che gli adottati siamo noi...

Tratto dalla rivista Missionarie di Maria Saveriane, n.3 sett.-dic. 2016



Aiuti distribuiti nel 2015 dalle Pontificie Opere Missionarie alle "Chiese di Missione"

Cifre in dollari USA (\$)



ALTRI CONTRIBUTI (17.309.586 \$) per:

- borse di studio per la formazione specialistica di sacerdoti, religiosi e suore
- assistenza ai Vescovi emeriti delle Chiese di missione;
- Interventi in situazioni di emergenza;
- altro

TOTALE GENERALE: \$ 151.312.385

4

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le foto sono di: Darrin Zammit Lupi (pag. 6), Sandro Nardin (pag. 7, 8, 9), Stefano Lunardelli (pag. 10, 11), Pio Pasqualetto (pag. 12), AFU (pag. 14).

Gli autori delle immagini sono: Kevin Carroll, Yoruba Nativity, 1948 (pag. 1).

Si ringrazia la Casa editrice Tredieci Srl e Silea Grafiche Srl per la collaborazione.

Chiuso a Camino martedì 13 dicembre, ore 23:02

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta).

Recapiti don Alberto:

donalberto78@tiscali.it (email);

333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario



GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Resoconto della raccolta effettuata il 13 novembre nelle parrocchie di Camino e Fratta

Pasta	56 kg
Riso	21 kg
Zucchero	27 kg
Olio	19 lt
Aceto	4 lt
Farina	4 kg
Bibite	8 pezzi
Scatolame di vario tipo	149 pezzi
Confezioni di caramelle	3 pezzi
Caffè	4 kg
Biscotti	29 pacchi
Marmellate/creme da spalmare	11 vasetti
Alimenti prima infanzia	15 pezzi
Latte	6 lt
Prodotti per la cura della persona	26 pezzi

Quanto raccolto ha consentito di aiutare la Caritas, la casa "Mater Dei" di Vittorio Veneto alla quale sono stati consegnati gli alimenti per la prima infanzia, e tutte quelle persone che bussano quotidianamente alla porta della parrocchia.

Anti-slogan Medici Senza Frontiere contro i luoghi comuni

I migranti ci portano le malattie, ci invadono e li trattiamo meglio degli italiani. Sono queste alcune delle dicerie che serpeggiano alimentando indifferenza, qualunquismo e rabbia. Ed ecco allora la nuova iniziativa on line di medici senza frontiere L'Anti-slogan, appunto, #Milionidipassi per **sfatare a dieci leggende più diffuse sulla denigrazione**. Con l'auspicio, attraverso la condivisione social, di diffondere una cultura più corretta e umana.

1. Ci portano le malattie: come Ebola, tubercolosi e scabbia. Non è così. I migranti non rappresentano un rischio per la salute pubblica. Nel corso di oltre dieci anni di attività mediche in Italia, Msf (Medici senza frontiere) non ha memoria di un solo caso in cui la presenza di immigrati sul territorio sia stata causa di un'emergenza di salute pubblica.

2. Li trattiamo meglio degli italiani! Falso. In realtà, il sistema d'accoglienza italiano è largamente insufficiente: più del 70% dei richiedenti asilo sono in strutture straordinarie, spesso con personale e servizi insufficienti, mentre 10.000 vivono in siti di fortuna al di fuori del sistema. I 35 euro al giorno, poi, vanno agli enti che gestiscono i centri, mentre solo 2,5 euro vengono corrisposti al richiedente asilo (fondi soprattutto Ue).

3. Aiutiamoli a casa loro. La comunità internazionale da decenni si pone come obiettivo di eliminare fame e povertà ma, nonostante sforzi e investimenti, i risultati sono ancora insufficienti. Gli aiuti internazionali, poi, da soli non bastano a consentire il rientro a casa in sicurezza di chi fugge da conflitti, persecuzioni e violenza.

4. Hanno pure lo smartphone. Per chi fugge da guerra, violenze o povertà ed è costretto a intraprendere un lungo e pericoloso viaggio, i cellulari, in particolare gli smartphone, sono beni di prima necessità: il mezzo più economico per stare in contatto con i familiari; per capire dove ci si trova, condividere informazioni su rotte, mappe, pericoli alle frontiere, blocchi.

5. Vengono tutti in Italia. Sono troppi! Peccato che sia solo il 6 per cento di chi scappa che arriva in Europa. Degli oltre 65 milioni di persone nel mondo costrette alla fuga nel 2015, ben l'86 per cento resta nelle regioni più povere del pianeta, il 39 si trova in Medio Oriente e Nordafrica, il 29 in Africa, il 14 in Asia e Pacifico, il 12 nelle Americhe.

6. Sono tutti uomini giovani e forti. Nel 2015, secondo l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), di circa un milione di persone arrivate in Grecia, in Italia o Spagna via mare, il 17% è costituito da donne e il 25% da bambini.

7. Ci rubano il lavoro. Non c'è "concorrenzialità": Secondo il ministero del Lavoro solo l'1,3 per cento degli italiani con laurea svolge un lavoro manuale non qualificato, mentre questa percentuale si alza all'8,4% tra gli extracomunitari. Inoltre, secondo l'Inps ogni anno gli "immigrati" versano 8 miliardi di euro di contributi e ne ricevono 3 in pensioni e altre prestazioni, con un saldo netto di circa 5 miliardi.

8. Non scappano dalla guerra. I motivi che spingono le persone a fuggire dai propri Paesi sono diversi e spesso correlati tra loro: guerre (Siria, Iraq, Nigeria, Afghanistan, Sud Sudan, Yemen, Somalia), instabilità politica e militare (Mali), regimi oppressivi (Eritrea, Gambia), violenze (Lago Chad), povertà estrema (Senegal, Costa d'Avorio, Tunisia).

9. Sbarcano i terroristi. In realtà la maggior parte degli affiliati ai gruppi terroristici coinvolti negli attentati in Europa era già presente sul territorio, in quanto cittadini europei.

10. Sono pericolosi. Sono più vulnerabili che pericolosi. Studi internazionali negano una corrispondenza diretta tra l'aumento della popolazione immigrata e le denunce per reati penali. Se sono molti i detenuti stranieri nelle carceri italiane (34 per cento) è dovuto a fattori precisi. Per esempio, a parità di reato gli stranieri sono sottoposti a misure di carcerazione preventiva o controlli molto più spesso degli italiani.

Chiara Pelizzoni, da Famiglia Cristiana, n. 47, 2016

Prossimi percorsi di formazione della Caritas diocesana
per l'anno pastorale 2016-2017



Caritas
Vittorio Veneto



**CRESCERE NELLA COMPETENZA DI
ASCOLTO E ACCOGLIENZA**

La proposta si realizza a livello diocesano con quattro incontri introduttivi (ore 20.30-22.30):

1. 16 gennaio, sala parrocchiale di Mareno di Piave: *L'identità e il servizio del Centro di Ascolto Caritas*, con don Luca Facco, Padova.
2. 23 gennaio, Patronato Turrone, Oderzo: *Chi viene al Centro di ascolto? Le risposte dell'Osservatorio Caritas del Nord Est*, con Alessandro Sovera, Rovigo.
3. 30 gennaio, sala parrocchiale di Godega: *Cosa significa essere competenti nell'ascolto?*, con la dott.ssa Claudia Fracarossi.
4. 6 febbraio, sala parrocchiale di Pinidello di Cordignano: *Lavorare in rete, ecclesiale e istituzionale*, con Giuseppe Bazzo, Sacile.

Ad ogni incontro sarà fornito uno strumento per continuare la riflessione, la condivisione e di lavoro nelle singole Caritas di forania e/o di parrocchia.

LA REALTÀ DEI RICHIEDENTI ASILO E DEI PROFUGHI

Tre momenti formativi per:

- a. Ricevere informazioni corrette sulle cause remote del fenomeno, sugli strumenti legislativi e sull'attuazione pratica dell'accoglienza.
- b. Conoscere le caratteristiche principali della cultura degli stranieri richiedenti asilo.
- c. Individuare modelli di servizio alle persone del richiedenti asilo e di possibile integrazione e autonomia di vita sul nostro territorio.
- d. Leggere e interpretare le motivazioni e la cultura maggiormente diffusa dai media circa il fenomeno migratorio e i richiedenti asilo in particolare.

La proposta si realizza come segue:

1. Incontro diocesano: venerdì 13 gennaio, ore 20.30, Oderzo, Sala Cinema Patronato Turrone, con mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes.
2. Seminario di studio: sabato 14 gennaio, ore 9.00 -17.00, Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità (A numero chiuso, prevista l'iscrizione e quota) con mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, il prof. Jean Pierre Sourou Piessou, mediatore culturale docente di antropologia e storia africana e il prof. Paolo De Stefani, ricercatore universitario di Diritto Internazionale.
3. Incontro diocesano: sabato 4 marzo, Vittorio Veneto, Sala A. Ranon del Seminario Vescovile: "Richiedenti asilo, rifugiati e clandestini: quale informazione?" con la dott.ssa Martina Chicchi dell'Assoc. "Carta di Roma".



Scuola della Fede

Ho sentito parlare di scuola della Fede la prima volta in una riunione del coordinamento foraniale lo scorso maggio. Memore della scuola di Teologia per laici appena conclusa ho accolto con interesse questa proposta volta a dare una risposta concreta a operatori laici ma anche ministri ordinati che sentono o riscontrano una mancanza di formazione. Da subito però si è voluto chiarire che non sarebbe stata una scuola in concorrenza con quella di Vittorio Veneto o Treviso, che restano sempre e comunque punti di riferimento del nostro territorio, ma più semplicemente un percorso nel tempo per affrontare temi di Fede approfondendo i passaggi principali del nostro Credo per riscoprire la bellezza dell'essere cristiani; data di inizio indicativamente autunno 2016.

Così il 10 ottobre ha aperto i battenti, al cinema Turroni di Oderzo, la *"SCUOLA della FEDE: proposta rivolta a chi ha desiderio di approfondire il contenuto della fede cristiana per un arricchimento personale e per condividere con maggior consapevolezza l'insegnamento di Cristo"*.

Il programma, da ottobre a maggio, è diviso in due parti, la prima fino al 16 gennaio si propone di mostrare come la fede cristiana abbia sostanzialmente un unico contenuto: Gesù Cristo, pensato dal Padre fin dall'eternità come il Salvatore dell'uomo dal peccato e dalle sue conseguenze. Lo strumento utilizzato è il Catechismo della Chiesa Cattolica e attraverso questo, scoprire chi è il Dio di Gesù Cristo; come si sia rivelato all'uomo nel corso dei secoli; Scrittura, Tradizione e Sacramenti: elementi fondanti della fede cattolica; Cristo presente all'origine della creazione: modello ispiratore dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio; l'agire morale dell'uomo: il nostro destino originale alla beatitudine insidiato dal peccato; il rapporto con il dolore e la morte, la preghiera cristiana del Padre Nostro, la preghiera della Chiesa e quella personale. Partendo dal messaggio evangelico, che si può riassumere nella frase *"Gesù di Nazaret, il crocifisso, è risorto!"*, il relatore di questa prima parte, don Giorgio Maschio, ci sta portando a comprendere meglio la Scrittura, la Tradizione Apostolica, la Chiesa e la sua Missione, a capire come fede e ragione procedano di pari passo e una non precluda l'altra: la fede senza la ragione intiepidisce il nostro essere cristiani e può sfociare nella scaramanzia o peggio ancora nella superstizione.

Nella seconda parte del corso, completato il quadro generale, verranno trattati più nello specifico i temi già affrontati con lo scopo di meglio fissare quanto già esposto nella parte generale. Gli approfondimenti proposti riguarderanno: filosofia, liturgia, Bibbia e morale. Non saranno corsi a se ma in continuità e collegati al quadro generale del corso.

L'aspetto interessante di questi incontri è quello dialogico, oltre alla bravura e competenza dei relatori. A fronte di una prima ora di "lezione" c'è, a seguire, un ampio spazio per il dibattito fatto di domande e considerazioni dove ognuno può, in prima persona o attraverso dei bigliettini scritti, esprimere i propri dubbi, le proprie perplessità e certezze.

La Fede non è una cosa che si ha o non si ha, che ci è data o tolta, è invece un percorso di ricerca che Dio ci propone attraverso la sua Chiesa, fatto di relazioni con gli altri che ci aiutano ad avvicinarsi e conformarsi sempre più al suo eterno progetto che è la nostra salvezza.

Serviva una scuola della Fede nel nostro territorio? Direi di sì, la costante e numerosa presenza agli incontri settimanali dà la misura del bisogno che abbiamo di comprendere, di capire, di crescere in una Fede matura e consapevole facendo nostre le parole che San Pietro, colmo di Spirito Santo, ha scritto nella sua prima lettera: *"... Adorate Cristo Signore nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Ma fatelo con dolcezza e rispetto, con una buona coscienza"* (1 Pt 3,15) ... e conoscenza.

Antonio Battistella



Pellegrinaggio a Roma: 11-13 novembre

“Il pellegrinaggio è un’esperienza di misericordia, di condivisione e di solidarietà con chi fa la stessa strada, come pure di accoglienza e di generosità da parte di chi ospita e assiste i pellegrini”.

Papa Francesco

8

Non potevamo concludere l’Anno Santo senza la proposta alla nostra comunità di un pellegrinaggio a Roma, esperienza accolta non solo da persone di Camino e Fratta, ma alla quale hanno voluto partecipare anche persone delle Parrocchie limitrofe.

Venerdì 11 novembre siamo dunque partiti alla volta di Roma con esperienze, desideri, speranze ed età diverse, ma uniti tra noi perché percorrenti la stessa strada, alla ricerca della misericordia e nella speranza di rafforzare la nostra fede.

E così, i giorni trascorsi a Roma sono stati ricchi di momenti di preghiera e di riflessioni sul tema della misericordia: abbiamo visitato le Basiliche di Santa Prassede e Santa Pudenziana, martiri durante le persecuzioni di Antonino Pio, che nascondevano i cristiani perseguitati e raccoglievano i loro corpi per darne degna sepoltura; siamo passati per la Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore, monumento maggiore al culto della Beata Vergine fatta erigere da Papa Sisto III; abbiamo visitato naturalmente la Basilica di San Pietro, assistendo alla Santa

Messa concelebrata dal nostro don Alberto; il tutto con l’impagabile guida di suor Agnese, Missionaria della Divina Rivelazione.

Il giorno più vissuto è stato certamente sabato 12. Svegliatici all’alba, abbiamo raggiunto Piazza San Pietro e, dopo aver partecipato alla suggestiva Santa Messa celebrata da Sua Eminenza Cardinale Beniamino Stella presso le Grotte Vaticane, abbiamo presenziato all’Udienza di papa Francesco, guidati ed illuminati dalle sue parole, abbiamo ricolmato il cuore, compreso il significato dell’essere misericordiosi e dell’immensa gioia che si prova nell’esserlo.

Il sabato pomeriggio e la domenica li abbiamo trascorsi visitando la Basilica di Santa Maria in Trastevere, monumento fondato da Papa Callisto I nel luogo in cui dal terreno sgorgò dell’olio; le varie principali Piazze e, non da ultime per importanza, le catacombe di San Callisto, area di 15 ettari di terreno, con una rete di gallerie lunghe quasi 20 chilometri, su diversi piani; in esse troviamo sepoltura pontefici e moltissimi martiri cristiani. Momento allettante la Santa Mes-



sa celebrata da don Alberto all'interno delle stesse.

Purtroppo nella vita ordinaria spesso faticiamo ad essere misericordiosi, ad accettare i nostri limiti, per non parlare di quelli degli altri. Perdonare diventa sempre meno semplice, la nostra vita ultimamente è come se ci intrappolasse negli impegni dimenticandoci dei veri valori tra i quali, a volte, anche della fede.

Questo pellegrinaggio ci ha dato molto, la cosa più grande è stata il tempo per noi, per poter pregare, ascoltare e vivere sulla nostra pelle la misericordia, uscendo dall'ordinaria quotidianità per tre giorni.

Dare la mano ad una persona, accompagnarla ed aiutarla con la sua tenacia a raggiungere la meta, pregare mano nella mano, guardarsi negli occhi, e ascoltare la Parola del Signore da forza e fa capire il vero significato della misericordia, che rimane impresso anche nella vita di sempre.

Sonia Pivetta



Papa Francesco su Twitter

Dopo il Giubileo, è tempo di guardare avanti continuando a vivere, con fedeltà, gioia ed entusiasmo, la ricchezza della misericordia divina.

@Pontifex_it, data 26.11.2016

QUELLA MUSICA CELESTIALE

In occasione del pellegrinaggio a Roma alcuni di noi hanno avuto l'occasione di partecipare ad una serata evento per il segno di carità di papa Francesco per il Giubileo, con i poveri e per i poveri, in sala Nervi dove la musica di alto livello ha fatto da padrona.

I protagonisti indiscussi della serata sono stati Ennio Morricone e Marco Frisina i quali, con assoluta maestria e trasporto, hanno diretto l'Orchestra Roma Sinfonietta, il coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il coro della diocesi di Roma.

La loro bravura e la loro passione hanno coinvolto tutte le seimila persone presenti in sala. È stato meraviglioso! Sembrava di essere parte integrante di quella musica celestiale. Una musica che arrivava a Dio.

Ed è proprio questo, secondo me, il servizio che deve offrire la musica e il canto, quello cioè di aiutarci a pregare stabilendo quel dialogo così unico e speciale con Nostro Signore, per sentirci sue creature.

Anche nel nostro piccolo, nelle nostre parrocchie, dobbiamo impegnarci tutti affinché questo sia reso possibile all'interno delle celebrazioni liturgiche. E qui l'invito rivolto a chiunque possa sostenere i nostri cori, attraverso la voce e gli strumenti. Essere parte attiva nelle celebrazioni aiuta a dare continuità al servizio che i nostri cori hanno offerto, offrono e con il vostro aiuto offriranno.

Vi invitiamo, io e Rosanna, a tenervi quindi aggiornati, attraverso il foglietto parrocchiale, sulle varie iniziative corali nonché sui giorni e orari delle varie prove. Buona musica a tutti!

Cristina Momesso



La vita che si colora

A Camino, sabato 19 novembre, si è tenuto “Incontriamoci”, un evento organizzato dalla Pastorale Giovanile della Forania Opitergina, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 17 anni.

Il tema dell’incontro è stato “La vita che si colora”. Ed infatti, proprio i colori sono stati il filo conduttore di questa iniziativa, dove i ragazzi hanno potuto fare esperienza di come la vita di tutti i giorni non è una tela grigia, bensì un dipinto ricco di sfumature.

Per cogliere la bellezza di questa “tavolozza di colori” che è la nostra quotidianità i ragazzi sono stati aiutati dalla preziosa testimonianza del gruppo “Sparati in Volo” della Nostra Famiglia di Oderzo. Questi amici si sono raccontati, parlando della loro disabilità; si sono messi in gioco lanciando ai ragazzi che li ascoltavano messaggi di gioia, di speranza, di fede.

Nelle loro parole si percepiva come, nonostante le difficoltà che ogni giorno devono affrontare, la loro vita sia ricca di colori! Un dipinto pieno di toni vivaci, grazie alla presenza di persone che si prendono cura di loro e, soprattutto, grazie alla presenza di un Artista unico: Gesù.

Ed è proprio su Gesù che i ragazzi hanno avuto modo di riflettere: dapprima riascoltando le parole di papa Francesco a Cracovia, nel commento alla parabola di Zaccheo e dei tre ostacoli che questo deve affrontare (la sua bassa statura, la vergogna paralizzante, la folla mormorante). In seguito nell’incontro più importante: l’Eucarestia, all’interno della messa celebrata da don Lorenzo Barbieri.

La serata è continuata con la cena e l’animazione da palco.

Anche questa quinta edizione dell’iniziativa foraniale ha dunque raggiunto il suo obiettivo; l’equipe organizzativa ha saputo coniugare nel modo migliore: incontro, gioco e catechesi.

Francesco Altinier

TESTIMONIANZE

Colore.

Questa è stata la parola chiave di questo "Incontriamoci", colore che ha inondato la stanza in cui ci siamo riuniti, colore che si è manifestato attraverso le parole, i canti, i balli ed è sempre il colore, che abbiamo imparato Dio dà alla nostra vita, rendendoci unici, rendendoci un fiore di raro colore.

Non solo il colore, ma anche la gioia si percepiva in ogni angolo ed in ogni istante, gioia che, mescolata alla preghiera, alla riflessione, alla condivisione e al divertimento, ha fatto sì che il tempo volasse, senza renderci conto che ormai la notte era arrivata e la giornata era terminata.

Siamo tornate a casa arricchite di energia, speranza ed amicizia, anche del fatto che il colore è qualcosa di bello, che tutti i colori sono importanti e necessari, anche il nero, che è sempre legato a qualcosa di negativo, ma è proprio questo nero che, molte volte, ci spinge ad affidarci al Signore, alla sua grande misericordia.

Vogliamo allora concludere invitando anche voi lettori a riflettere sui colori, sul vivere a colori e su come Dio può colorare la nostra vita, rendendola un capolavoro, un capolavoro unico e inimitabile.

Valentina Boscariol, Sara Casula, Anna Vaglieri

L'incontriamoci ci ha dato la possibilità di vivere emozioni positive e ha stimolato riflessioni profonde. Non eravamo in pochi a vivere quest'esperienza: c'erano molti nostri coetanei della forania di Oderzo. Il pomeriggio è volato ma i messaggi che ci sono stati trasmessi sono rimasti. Momenti di divertimento, di preghiera e di condivisione ci hanno unito per fare in modo che ci conoscessimo e per farci riflettere sul senso dello stare insieme e

soprattutto sulle possibilità che ci sono state donate e che dobbiamo usare al meglio. Uno dei temi della festa che ci ha colpito di più è stato l'incontro con i ragazzi diversamente abili che hanno trasmesso con grinta e gioia quello che possono svolgere anche non avendo la possibilità di muoversi o di comunicare facilmente. Ciò indica che in questo mondo nessuno è diverso, siamo tutti simili ma unici e ci dobbiamo aiutare a vicenda senza escludere nessuno! un altro tema importante è quello di vivere a colori cioè che, nella nostra vita, abbiamo tutti avuto un momento grigio o nero che l'ha influenzata tanto, a volte cambiandola radicalmente ma bisogna reagire e cercare di vivere a colori. Un modo per vivere a colori è quello di sentirsi fortunati perché quello che noi abbiamo qualcun'altro non lo può purtroppo avere.

*Veronica Zara, Aurora Storto,
Manuel Dalle Vedove*

"Incontriamoci" è stata un'occasione di incontro per molti giovani della forania opitergina, ma oltre ad essere un momento di festa è stato anche un momento di preghiera e di riflessione, grazie anche alla partecipazione di alcuni ragazzi de "La nostra famiglia".

Personalmente ciò che più mi ha colpito e mi ha fatto riflettere sono state le testimonianze di questi ospiti "speciali", che nonostante i problemi e le difficoltà da affrontare ogni giorno riescono a trasmettere una voglia di vivere e di mettersi in gioco veramente fuori dal comune, ed è proprio questo che colpisce.

Spero che anche i tanti giovani presenti abbiano visto con occhi diversi questi ragazzi che in fondo sono persone come noi.

Alessio Chitarello





Canonica di Fratta: lavori in corso

Nel numero di settembre del giornalino avevamo presentato il progetto di manutenzione straordinaria dell'edificio della canonica della parrocchia di Fratta, indicandone le ragioni e gli interventi previsti. Mi sembra opportuno in questo momento rendere partecipe tutta la comunità sull'andamento dei lavori attraverso alcune sintetiche e puntuali indicazioni.

I lavori sono effettivamente iniziati il 24 ottobre 2016 e, a tutt'oggi (8 dicembre), sono stati eseguiti:

- lo spostamento (demolizione e ricostruzione) delle tramezze divisorie interne oggetto di modifica con relativi intonaci;
- la modifica (chiusura, apertura, spostamento) dei fori finestrati esterni e di alcune porte interne;
- la rimozione del preesistente intonaco sulla fascia inferiore del muro di spina e la nuova applicazione d'intonaco deumidificante;
- la piastrellatura dei nuovi servizi igienici;
- l'adeguamento dell'impianto elettrico (salvo opere di finitura);
- l'adeguamento dell'impianto idrico (salvo opere di finitura);
- il rifacimento dell'impianto termico con sostituzione di caldaia e corpi scaldanti (salvo opere di finitura).

In seguito si procederà al rifacimento della rete di scarico delle acque reflue, con recapito finale nella linea di fognatura pubblica.

I lavori proseguiranno poi senza soluzione di continuità con le opere di finitura e l'adeguamento dei serramenti.

Mentre questo giornale è in stampa, i lavori continuano e la previsione è di arrivare a concluderli entro Natale. Sarà poi necessario un grande lavoro di pulizia e risistemazione degli ambienti, che verrà fatto nei giorni delle vacanze di Natale e per il quale chiedo la collaborazione di chi può donare un po' di tempo e di forze. L'obiettivo è quello di rendere i locali pronti ad accogliere le persone che li frequenteranno, in particolar modo i ragazzi del catechismo e dell'oratorio, le cui attività riprenderanno il 13 e 14 gennaio. Sicuramente troveremo anche un'occasione migliore per l'inaugurazione ufficiale, che sarà un momento di festa per tutta la comunità.

Approfitto di questo spazio per ringraziare nuovamente l'Associazione Fratta Unita che ha ospitato diverse attività parrocchiali nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e per il sostegno che sempre dimostra nei confronti della parrocchia e delle sue proposte.

Una volta conclusi i lavori sarà tempo di valutazioni e bilanci, anche dal punto di vista economico. Nel giornalino di marzo, come di consuetudine, verrà presentato il rendiconto economico dell'anno 2016 e anche un resoconto dettagliato delle spese sostenute per la canonica. Già dal momento dell'inizio dei lavori diverse persone hanno generosamente consegnato delle offerte, puntualmente segnalate nel foglietto settimanale degli avvisi; la tradizionale busta di Natale, che si trova allegata a questo numero del giornalino, quest'anno è ovviamente finalizzata a questo scopo.

Il consiglio parrocchiale per gli affari economici, per poter far fronte all'impegno che la

parrocchia si è assunta realizzando quest'opera importante, sta coordinando e organizzando anche una serie di iniziative, alcune già consolidate nel tempo, altre nuove: di esse trovate notizia in queste pagine. Mentre ringrazio i membri dei Consigli Parrocchiali per il sostegno e la collaborazione di questi mesi e tutti coloro che si dimostrano sensibili alla vita della comunità cristiana, mi auguro che tutti i membri della parrocchia di Fratta si sentano chiamati e coinvolti a far parte dell'unica famiglia, che è la Chiesa, affinché anche questi momenti di impegno e di sacrificio possano diventare occasioni di crescita per tutti.

Don Alberto

RACCOLTA DEL FERRO E DELLA CARTA 25 E 26 MARZO 2017

Tra le varie iniziative pensate per raccogliere fondi allo scopo di finanziare la ristrutturazione della canonica, verrà effettuata la raccolta del ferro e della carta, che si terrà nei giorni sabato (pomeriggio) 25 e domenica 26 marzo e sarà svolta passando porta a porta tra le vie di Fratta e Camino.

Per raggiungere un buon risultato chiediamo, a chi ne avesse la possibilità, di accumulare nel corso dei prossimi mesi il materiale, in modo tale da permettere la raccolta di una discreta quantità.

Nelle settimane precedenti la raccolta verrà comunque ricordata l'iniziativa, cercando di avvisare tutta la popolazione e fornendo maggiori dettagli sulle modalità. In ogni caso, nei giorni indicati i volontari passeranno per le vie per raccogliere il materiale; si raccomanda di tenere il ferro e la carta all'interno della propria abitazione fino all'arrivo degli addetti.

Diverse persone hanno dato disponibilità all'utilizzo dei propri mezzi agricoli per il giro di raccolta, c'è comunque ancora bisogno di forze che diano una mano. Chi fosse disposto ad aiutare in questa iniziativa donando del tempo in quei due giorni (o anche soltanto in uno), e per qualsiasi altra informazione, si rivolga a Loris Lorenzon (3487145625) e Sergio Piccolo (3342132879).

Parrocchia S. Bartolomeo
Camino di Oderzo

Parrocchia Ss. Filippo e Giacomo
Fratta di Oderzo



"... non si può neppure comprendere pienamente il mistero della famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo, il quale si è donato fino alla fine ed è vivo in mezzo a noi".

Papa Francesco
(Amoris Laetitia, n. 59)

GIORNATA DI RITIRO PER COPPIE DI SPOSI E FAMIGLIE SABATO 7 GENNAIO 2017

Una sosta dalla frenesia della vita quotidiana per riprendere fiato, per rimotivare la relazione coniugale, per ascoltare la Parola di Dio, per rinnovare la grazia del sacramento del Battesimo e del Matrimonio e condividerla con altri.

Il ritiro si svolge presso la Casa di spiritualità S. Dorotea di Asolo; nel corso della giornata sono previste due proposte di meditazione, il tempo per la riflessione personale e la celebrazione della S. Messa.

Partenza ore 8.00 da Camino
Rientro previsto ore 18.00

Quota di partecipazione (compreso il pranzo):
€ 20 per gli adulti - € 15 per i bambini
Per i bambini sarà garantito il servizio di assistenza

Si prega di dare la propria adesione a don Alberto entro il 31 dicembre.





L'AFU alla festa degli anziani, 6 novembre 2016

Rinnovo del direttivo dell'Associazione culturale sportiva ricreativa Fratta Unita

Il 23 novembre scorso è stata indetta un'assemblea a Fratta con il preciso impegno di rinnovare il consiglio direttivo dell'Associazione Fratta Unita, in quanto il precedente mandato stava scadendo dopo quattro anni.

14

La comunità era stata invitata a partecipare per conoscere ciò che è stato fatto e per proporsi eventualmente come aiuto per il futuro direttivo.

La partecipazione è stata purtroppo molto scarsa, al di là di chi compone il direttivo, ma l'entusiasmo che caratterizza la nostra associazione non si abbatte facilmente.

La riunione è iniziata alle 21.20 con il discorso di presentazione tenuto da Silvano Borsato, presidente dimissionario. Al termine è stato creato un gruppo da un presidente, da un segretario e da due scrutinatori per verificare e controllare il regolare svolgimento delle votazioni al fine di ricomporre il nuovo direttivo.

Terminate le votazioni, sono stati comunicati i componenti del nuovo direttivo che per i prossimi quattro anni avrà il dovere e l'onere di portare avanti l'Associazione Fratta Unita:

Presidente: Silvano Borsato

Vicepresidente: Matteo Momesso

Segretari: Daniela Cerciello e Arianna Borsato

Economo cassiere: Gabriele Casonato e Gianpietro Cancian

Revisori dei conti: Matteo Benedet, Moris Dalla Pietà e Michele Querin

Consiglieri: Renzo Benedet, Tiziana Vidotto, Massimo Serafin, Federico Serafin, Andrea Lorenzon, Michele Serafin, Ernesto Momesso, Felice Querin, Gabriele Poles, Rino Moro e Endrio Battistella

Parroco pro tempore: don Alberto Dalla Cort

La nuova composizione dell'Associazione culturale sportiva ricreativa Fratta Unita ha l'obiettivo di allargare i propri orizzonti per il futuro con la partecipazione di nuove persone cariche di principi di collaborazione per lo sviluppo della stessa.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori che con passione e grande senso di appartenenza alla comunità dona tempo e forza lavoro per mantenere vivi non solo gli impianti sportivi o la sala polifunzionale, ma con tanti sacrifici la sagra di San Valentino e tutti gli avvenimenti che durante l'anno vengono organizzati per fare di Fratta una comunità viva.

Matteo Momesso

Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Credo in Dio Padre

41. *La scienza naturale rende il Creatore superfluo?*

No. La frase: «Dio ha creato il mondo» non è un'affermazione scientifica superata. Si tratta di un'affermazione teologica (theos = Dio; logos = discorso), quindi è un'affermazione sul senso divino e sull'origine delle cose. [282-289]

Il racconto della creazione non è un modello di spiegazione scientifica sulle origini del mondo. «Dio ha creato il mondo» è un'affermazione di tipo teologico che ha per oggetto il rapporto del mondo con Dio. Dio ha voluto il mondo, lo accompagna e lo porterà a compimento. Quella di essere creati è una qualità permanente inerente alle cose ed è una verità elementare a proposito di esse.

42. *Si può essere convinti dell'evoluzione e credere lo stesso al Creatore?*

Sì. La fede è aperta rispetto alle conoscenze e alle ipotesi della scienza naturale. [282-289]

La teologia non ha competenze in campo scientifico, e la scienza non ha competenze in campo teologico. La scienza non può escludere dogmaticamente che nella creazione esistano processi orientati verso un fine; la fede, d'altro canto, non può definire in che modo questi si concretizzino nel processo di evoluzione naturale. Un cristiano può accettare la teoria evoluzionistica come un utile modello di spiegazione purché non cada nella falsa opinione dell'evoluzionismo che considera gli uomini come un prodotto casuale di processi biologici.

43. *Il mondo è un prodotto del caso?*

No. Dio, e non il caso, è la vera causa del mondo. Sia per quanto concerne la sua origine sia per quanto riguarda il suo ordine interno e il suo orientamento verso un fine, il mondo non è un prodotto di fattori che operano «senza un senso». [295-301,317-318,320]

44. *Chi ha creato il mondo?*

Dio solo, che è al di là del tempo e dello spazio, ha creato il mondo dal nulla e chiamato tutte le cose all'essere. Tutto ciò che esiste dipende da Dio e sussiste perché Dio vuole che esista. [290-292,316]

La creazione del mondo è in certa misura un'«opera collettiva» del Dio unitrino. Il Padre è il Creatore, l'Onnipotente; il Figlio è il senso ed il cuore del mondo: «tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Coll, 16).



Non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario.

BENEDETTO XVI, 28.04.2005



Tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create.

Ap 4,11



EVOLUZIONE

(lat. *evolutio* = sviluppo) indica lo sviluppo della forma ultima di determinati organismi che avviene nel corso di milioni di anni.

Dal punto di vista cristiano l'evoluzione è una forma di creazione progressiva operata da Dio nel corso dei processi naturali.



CREAZIONISMO

(dal lat. *creatio* = creazione) è la convinzione secondo cui, come se la narrazione della Genesi fosse un verbale dell'accaduto, Dio avrebbe creato la terra in una volta sola agendo direttamente su di essa.



Nessuno scienziato dispone anche solo di un argomento ... con cui possa contraddire una tale convinzione [quella cioè dell'esistenza di un creatore].

HOIMAR VON DITFURTH



Alberi e stelle ti insegneranno ciò che non potrai mai imparare da maestri umani.

S. BERNARDO DI CLAIRVAUX (1090-1153, secondo fondatore dell'ordine cistercense)



E questo [la straordinaria precisione dei processi che sono avvenuti con il big-bang] dovrebbe essere frutto del caso? Che idea assurda!

WALTER THIRRING (n. 1927, fisico austriaco)



Rinati nel Battesimo

CAMINO

- Berri Carlotta di Paolo e Celotto Lisa (26 marzo)
- Pollesel Simone Elia di Silvano e Modolo Monia (1 maggio)
- Gattel Christian di Marco e Costa Roberta (29 maggio)
- Ballarin Beatrice di Nicola e Maronese Claudia (25 giugno)
- Diana Valentina di Nicola e Tomasi Sara (25 giugno)
- Giacomazzi Davide di Ivo e Alessandrini Monia (6 novembre)
- Menegaldo Emi di Nevio e Ros Cinzia (6 novembre)
- Zava Lorenzo di Giuseppe e Benatti Gaia (6 novembre)



FRATTA

- Bigatton Elisabetta di Federico e Casagrande Anna (10 gennaio)
- Pasquali Kevin di Sergio e Sartoretto Nadia (10 gennaio)
- Peruzza Gioele di Alessandro e Cester Gloria (6 marzo)
- Biancolin Aurora di Alessandro e Candosin Michela (17 aprile)
- Ninotti Alessandra di Andrea e Cinot Anita (17 aprile)
- Paludo Desiree di Cristian e Facchin Monia (17 aprile)
- Schiavetto Cristiano di Luca e Tonello Francesca (17 aprile)
- Ostanello Noemi di Ezequiel Gaston e Corangiu Claudia (26 giugno)
- Canal Giorgia di Sergio e Dotta Michela (18 settembre)
- Migotto Leonardo di Andrea e Spagnoli Erica (6 novembre)

16

Sposi nel Signore

CAMINO

- Marsella Salvatore e Bruseghin Sabina (4 giugno)
- Donadi Alberto e Bergamo Camilla (27 agosto)
- Fenzi Carlo e Modolo Martina (24 settembre)



FRATTA

- Saggiorato Guglielmo e Tesser Francesca (24 settembre)

Date da ricordare

Battesimi	C - F	Domenica 22 gennaio 2017, ore 09.00 - ore 10.30
Prima confessione		Data da definire
Prima comunione	C - F	Domenica 23 aprile, ore 09.00 - ore 10.30
Cresima	C	Sabato 29 aprile, ore 16.30
Festa dei Giovani	Jesolo	Domenica 5 marzo
Festa dei Ragazzi	Jesolo	Domenica 12 marzo

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco. Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.



Tornati alla Casa del Padre

CAMINO

11. Camilotto Danila ved. Manzan di anni 77 (16 dicembre 2015)
12. Donadi Pietro cgt. di anni 73 (16 dicembre 2015)
1. Casonato Antonia ved. Vendrame di anni 91 (13 gennaio)
2. Biasioli Maria ved. Zanchetta di anni 92 (18 gennaio)
3. Vendrame Livia ved. Casonato di anni 86 (24 gennaio)
4. Dal Ramo Ginevra ved. Barban di anni 96 (11 febbraio)
5. Prizzon Silvana in Cattai di anni 74 (13 febbraio)
6. Maitan Lina ved. Moro di anni 69 (24 febbraio)
7. Dalla Libera Matilde ved. Vergani di anni 95 (18 marzo)
8. Citron Mario cgt. di anni 76 (29 giugno)
9. Donadi Valerio ved. di anni 72 (15 luglio)
10. Cescotto Lina ved. Citron di anni 81 (26 luglio)
11. Venturin Norina ved. Dal Bò di anni 84 (15 agosto)
12. Stefanel Tiziana in Cazorzi di anni 60 (11 settembre)
13. Taffarel Anna Maria ved. Simonetti di anni 84 (1 ottobre)
14. Lunardelli Ines in Battistella di anni 88 (7 ottobre)
15. Pizzinat Giovanni cgt. di anni 90 (18 ottobre)
16. Dalla Libera Maria Assunta ved. Michelon di anni 96 (7 novembre)



FRATTA

1. Drusian Sergio cgt. di anni 74 (8 gennaio)
2. Bolzan Egidio cgt. di anni 90 (16 marzo)
3. Simonetto Giuseppina in Monti di anni 85 (21 marzo)
4. Campo Dall'Orto Palmira in Tomè di anni 80 (29 marzo)
5. Vendramini Basilio cgt. di anni 90 (2 luglio)
6. Migotto Margherita in Franzin di anni 80 (16 ottobre)

VISITA AGLI ANZIANI E AMMALATI

Nei giorni dal 14 al 16 e dal 19 al 23 dicembre, il parroco visiterà gli ammalati e gli anziani per la confessione e la S. Comunione in preparazione al S. Natale; chi non avesse ancora segnalato il proprio nominativo è pregato di farlo al più presto.

Andamento anagrafe parrocchiale nel corso degli ultimi cinque anni

CAMINO (2300 abitanti)	Battesimi	Matrimoni	Funerali
Anno 2012	13 (maschi 7 / femmine 6)	5	12 (maschi 6 / femmine 6)
Anno 2013	15 (maschi 12 / femmine 3)	3	13 (maschi 7 / femmine 6)
Anno 2014	6 (maschi 4 / femmine 2)	3	16 (maschi 8 / femmine 8)
Anno 2015	9 (maschi 5 / femmine 4)	4	10 (maschi 5 / femmine 5)
Anno 2016	8 (maschi 4 / femmine 4)	3	16 (maschi 3 / femmine 13)
Totale	51 (maschi 32 / femmine 19)	18	67 (maschi 29 / femmine 38)

FRATTA (1035 abitanti)	Battesimi	Matrimoni	Funerali
Anno 2012	20 (maschi 11 / femmine 9)	1	7 (maschi 4 / femmine 3)
Anno 2013	4 (maschi 3 / femmine 1)	3	7 (maschi 4 / femmine 3)
Anno 2014	3 (maschi 2 / femmine 1)	4	4 (maschi 2 / femmine 2)
Anno 2015	10 (maschi 3 / femmine 7)	3	4 (maschi 0 / femmine 4)
Anno 2016	10 (maschi 4 / femmine 6)	1	6 (maschi 3 / femmine 3)
Totale	47 (maschi 23 / femmine 24)	12	28 (maschi 13 / femmine 15)

N.B.: si ricorda che alcuni bambini di Camino sono stati battezzati a Fratta e viceversa

Calendario Liturgico-Pastorale

Sono possibili variazioni al calendario pastorale. Si prega di consultare il foglietto parrocchiale in chiesa o su internet: www.camino-oderzo.it/donalberto.

Lun. 19/12	F C	Ore 18.00 Santa Messa Ore 19.00 Novena di Natale
Mar. 20/12	C F	Ore 18.00 Santa Messa Ore 19.00 Novena di Natale
Mer. 21/12	F C	Ore 18.00 Santa Messa Ore 19.00 Novena di Natale
Gio. 22/12	C F	Ore 18.00 Santa Messa Ore 19.00 Novena di Natale e confessioni fino alle ore 22.00
Ven. 23/12	F C	Ore 18.00 Santa Messa Ore 19.00 Novena di Natale e confessioni fino alle ore 22.00
Sab. 24/12		<i>Vigilia del Natale</i> F Ore 09.00 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 12.00) C Ore 15.00 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 18.00) F Ore 22.00 Veglia in attesa del Natale F Ore 23.00 Santa Messa solenne nella notte di Natale
Dom. 25/12		<i>Solemnità del Natale del Signore</i> C Ore 09.00 Santa Messa solenne F Ore 10.30 Santa Messa solenne
Lun. 26/12		<i>Santo Stefano, primo martire</i> C Ore 09.00 Santa Messa F Ore 10.30 Santa Messa F La Santa Messa delle ore 18.00 è sospesa
Mar. 27/12		<i>Festa di san Giovanni apostolo ed evangelista</i>
Ven. 30/12		<i>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i> F Ore 18.00 Santa Messa
Sab. 31/12	C	Ore 18.00 Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Dom. 01/01		<i>Solemnità di Maria SS.ma, Madre di Dio - Giornata mondiale per la Pace</i> C Ore 09.00 Santa Messa F Ore 10.30 Santa Messa
Lun. 02/01		<i>Santi Basilio Magno, vescovo, e Gregorio Nazianzeno</i>
Gio. 05/01		<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i> C Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Ven. 06/01		<i>Solemnità dell'Epifania del Signore - Giornata Missionaria Mondiale dei ragazzi</i> C Ore 09.00 Santa Messa F Ore 10.30 Santa Messa C Ore 16.00 celebrazione del vespro F La Santa Messa delle ore 18.00 è sospesa
Sab. 07/01		Giornata di ritiro per coppie di sposi ad Asolo dalle ore 8.00 alle ore 17.00 F Ore 21.00 concerto dell'Epifania
Dom. 08/01		<i>Festa del Battesimo del Signore</i>
Mar. 10/01	C	Ore 20.30 Incontri per genitori e adulti per il patronato (fino alle ore 22.30)
Gio. 12/01	C	Ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi di IV elementare
Sab. 14/01		Ore 20.30 Veglia diocesana per la Pace
Lun. 16/01		<i>San Tiziano vescovo, patrono principale della Diocesi e della città di Oderzo</i>
Mar. 17/01	C	Ore 20.30 Incontri per genitori e adulti per il patronato (fino alle ore 22.30)
Gio. 19/01	C	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione
Ven. 20/01	F	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione

Dom. 22/01		<i>III Domenica del Tempo Ordinario</i>
	C	Ore 09.00 Santa Messa e celebrazione del battesimo
	F	Ore 10.30 Santa Messa
Mar. 24/01	C	Ore 20.30 Incontri per genitori e adulti per il patronato (fino alle ore 22.30)
Mer. 25/01	F	Ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastorali Parrocchiali di Camino e Fratta
Gio. 26/01		Ore 14.00 incontro alla Nostra Famiglia per i cresimandi (fino alle ore 16.00)
Sab. 28/01		Ore 14.45/18.30 Ritiro dei ragazzi della Cresima a Lutrano
Dom. 29/01		<i>IV Domenica del Tempo Ordinario</i>
	C	Festa di san Giovanni Bosco
Gio. 02/02		<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> <i>Festa della presentazione del Signore</i>
	F	Ore 15.00 Santa Messa con la benedizione delle candele
	C	Ore 18.00 Santa Messa con la benedizione delle candele
Ven. 03/02		<i>Primo venerdì del mese</i>
	F	Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Sab. 04/02		Ore 20.30 Veglia diocesana per la vita, Ss. Pietro e Paolo, Vittorio Veneto
Ven. 10/02		<i>Inizio dei festeggiamenti in onore di San Valentino (fino al 14/02)</i>
Sab. 11/02		<i>Beata Maria Vergine di Lourdes – Giornata Mondiale del Malato</i>
Dom. 12/02		<i>VI Domenica del Tempo Ordinario</i>
	F	Ore 14.30 celebrazione del vespro nella chiesa di San Valentino
	F	Ore 15.00 giochi di San Valentino
Mar. 14/02		<i>Memoria di San Valentino, martire</i>
	F	Ore 19.00 Santa Messa nella chiesa di san Valentino
Mer. 15/02	F	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione
Gio. 16/02	C	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione
Dom. 19/02		<i>VII Domenica del Tempo Ordinario</i>
	C	Ore 09.00/17.00 Ritiro dei ragazzi della Cresima a Camino
Gio. 23/02		Ore 14.00 incontro alla Nostra Famiglia per i cresimandi (fino alle ore 16.00)
	F	Ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi di IV elementare
Mer. 01/03		<i>Mercoledì delle Ceneri – Giornata di digiuno e astinenza</i>
	C	Ore 14.30 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri
	F	Ore 19.00 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri
Gio. 02/03		<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i>
	C	Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Ven. 03/03		<i>Primo venerdì del mese</i>
		Ore 20.30 Scuola di preghiera per giovani in seminario a Vittorio Veneto
Ven. 10/03		Ore 20.00 Via Crucis Via Crucis foraniale dei giovani
Dom. 12/03		<i>II Domenica di Quaresima</i>
	C	Ore 09.00 Santa Messa di presentazione dei ragazzi della Prima Comunione
	F	Ore 10.30 Santa Messa di presentazione dei ragazzi della Prima Comunione
Gio. 16/03	C	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione
Ven. 17/03	F	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi della Prima Comunione Ore 20.00 Via Crucis
Mar. 21/03	F	Ore 20.30 Incontro del CPP e CPAE di Fratta
Mer. 22/03	C	Ore 20.30 Incontro del CPP e CPAE di Camino
Gio. 23/03		Ore 14.00 incontro alla Nostra Famiglia per i cresimandi (fino alle ore 16.00)
Ven. 24/03		Ore 20.00 Via Crucis
Sab. 25/03		<i>Solennità dell'Annunciazione del Signore</i>
Ven. 31/03		Ore 20.00 Via Crucis



“Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po’ di silenzio per ascoltare la voce dell’Amore.

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L’albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di Natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l’allegria e la generosità. Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore. La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all’incontro con il Signore. Sei anche i re magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. La musica di Natale sei tu quando conquisti l’armonia dentro di te. Il regalo di Natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani.

Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco.

Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori ne grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.”

Papa Francesco